

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente*  
VIVIANI

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

#### IN SEDE REFERENTE

- « **Modifica dell'articolo 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, in relazione agli articoli 57, 528 e 725 del Codice penale, sulla responsabilità degli addetti alla diffusione della stampa periodica** » (11), d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
- « **Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47** » (320), d'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri. (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento, adottata dal Senato il 25 ottobre 1972*);
- « **Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47** » (398), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri. (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*);

« **Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47** » (1275), d'iniziativa dei deputati Querci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame e rinvio).

Il relatore alla Commissione, senatore Eugenio Gatto, riferisce sui disegni di legge in titolo e in particolare sul disegno di legge n. 1275, già approvato dalla Camera dei deputati, rilevando preliminarmente che la lentezza dell'*iter* seguito dal provvedimento trae motivo anche dal contrasto tra i principi della legge penale e le norme di categoria che impongono a tutti gli edicolanti di esporre qualunque stampato sia loro trasmesso. L'oratore aggiunge che le soluzioni accolte sono di notevole soddisfazione e depongono a favore dell'efficienza del confronto fra le opinioni che si è svolto nel Parlamento sulla problematica giuridico-morale connessa al tema.

Premesso quindi che l'esclusione della responsabilità dei rivenditori non determinerà un atteggiamento lassista nei confronti del fenomeno della pornografia, poichè non viene abolito il reato di cui all'articolo 528

del codice penale, ma solo esclusa la punibilità, la quale peraltro permane là dove l'esigenza di non attribuire agli edicolanti difficili valutazioni venga meno per la palese oscenità dello stampato, il relatore conclude proponendo di concentrare l'esame sul disegno di legge n. 1275, che a suo parere presenta una formulazione più completa.

Prende quindi la parola il senatore Filetti che, dopo aver manifestato un consenso di massima nei confronti del provvedimento preannuncia un emendamento che stabilisce l'obbligo dell'indicazione, sull'esterno delle pubblicazioni a contenuto osceno, del divieto della loro vendita ai minori di anni sedici.

Successivamente il senatore Martinazzoli motiva la sua opposizione al disegno di legge in esame, che costituisce, a suo parere, il punto di partenza di un diritto penale corporativo, sancendosi in esso addirittura una sorta di irresponsabilità categoriale, in contrasto con l'articolo 27 della Costituzione. Nel disegno di legge, prosegue l'oratore, viene poi totalmente preterita l'indagine sull'elemento psicologico del reato e si prende per buona in assoluto l'affermazione della inettitudine da parte degli edicolanti a svolgere un esame dell'oscenità del testo; è ben vero che nell'attuale momento di crisi dei valori lo stesso concetto di oscenità è estremamente oscillante ma è anche vero che il porre il rivenditore in condizioni di esclusione dalla punibilità rappresenta una soluzione del problema del tutto incoerente con la logica dell'ordinamento penale. Quando poi si dice che la punibilità è mantenuta nei casi di pubblicazioni palesemente oscene — aggiunge il senatore Martinazzoli — non si fa altro che spostare i termini della questione, giacchè tale giudizio spetta pur sempre all'edicolante. L'oratore conclude affermando che l'aspetto più grave del provvedimento sta in definitiva nel fatto che si promette impunità al rivenditore che vende pubblicazioni pornografiche senza esporle, con il pericolo di concretare attraverso tale impunità una maggiore sicurezza per gli editori responsabili della circolazione della stampa pornografica.

Dopo ulteriori interventi del relatore Gatto e dei senatori Martinazzoli e Mariani, su

proposta di quest'ultimo il seguito dell'esame è rinviato.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Viviani avverte che la Sottocommissione per la riforma dell'ordinamento penitenziario ha proseguito i suoi lavori ieri, in due sedute, e stamane alle ore 9, concludendo l'esame del nuovo testo predisposto dal senatore Follieri per il disegno di legge n. 538. Pertanto la Commissione inizierà mercoledì 21 novembre l'esame degli articoli di tale testo e lo proseguirà giovedì 22 novembre in due sedute ed eventualmente nella mattinata di venerdì 23.

Il presidente Viviani comunica inoltre che martedì 20 novembre alle ore 18,30 si riunirà la Sottocommissione costituita per l'esame dei disegni di legge nn. 973, 244, 435 e 636; mercoledì 21 novembre, alle ore 16,30, si riunirà la Sottocommissione per l'esame dei disegni di legge relativi alla riforma del diritto di famiglia.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 21 novembre, alle ore 10, e giovedì 22 novembre, alle ore 9,30 e 17, in sede referente, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna e, in sede redigente, per la discussione del disegno di legge n. 538.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente*  
CARON

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron fornisce indicazioni sui motivi di urgenza che lo hanno indotto

a diramare un ordine del giorno suppletivo comprendente il decreto-legge per le provvidenze nelle zone colpite dall'infezione colerica, la cui approvazione è assai urgente. Spiega poi che, per un disguido, nello stesso ordine del giorno suppletivo non figurano i disegni di legge n. 1257 (« Provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Campania e della Puglia colpiti dall'infezione colerica dell'agosto 1973 », d'iniziativa dei senatori Nencioni ed altri) e n. 1355 (« Erogazione di un assegno mensile ai lavoratori mitilicoltori rimasti disoccupati a seguito della infezione colerica », d'iniziativa dei senatori Corretto ed altri), che dovranno essere esaminati congiuntamente con il decreto-legge da convertire.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvedimenti in materia di imposta sugli spettacoli** » (1311).

(Parere alla 6ª Commissione).

In sostituzione del senatore Colella, designato estensore del parere, riferisce brevemente il presidente Caron, illustrando le finalità del provvedimento e proponendo la emissione di un parere favorevole, considerata l'attività meritoria svolta dall'UNIRE nonché l'assenza di un onere per il bilancio dello Stato.

Parla successivamente il senatore Bollini, il quale spiega i motivi che lo avevano indotto, in sede di Sottocommissione per i pareri, a chiedere la rimessione del disegno di legge alla Commissione plenaria. Essi si sostanziano nell'esigenza che il Governo motivi adeguatamente questa eccezione ai criteri di austerità che, secondo le universali dichiarazioni, caratterizzano la politica economica in questo momento. Dopo che il senatore Brosio ha annunciato la propria astensione in ordine al disegno di legge, il senatore Basadonna si pronuncia in senso favorevole, in considerazione della meritoria attività svolta dall'UNIRE.

Replica quindi brevemente il sottosegretario per il tesoro Picardi il quale, dopo avere osservato che le agevolazioni concesse all'UNIRE sono volte a mantenere in vi-

ta un organismo che si ritiene svolga una positiva funzione, fa presente che non si tratta di una eccezione alla linea di politica economica seguita dal Governo in quanto dal provvedimento non deriverà alcun onere per lo Stato.

La Commissione delibera quindi, a maggioranza, di esprimere parere favorevole al disegno di legge.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Autonomia contabile e funzionale dei Consigli regionali delle Regioni a statuto ordinario** » (1273), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce anche su questo provvedimento il presidente Caron dichiarando anzitutto che esso si prefigge di rendere esplicito un principio, quello dell'autonomia amministrativa e contabile dei consigli regionali, che deriva automaticamente dagli statuti delle regioni nonché dal fatto che ai consigli regionali stessi sono attribuiti poteri legislativi. Il provvedimento si rende tuttavia necessario sia per uniformità nell'attuazione di tale autonomia, sia per superare resistenze centralistiche, che vi sono state e che resero in passato necessaria l'emanazione di una circolare che prevedesse espressamente tale autonomia. Dopo avere illustrato le singole norme del provvedimento, soffermandosi su quella, a suo avviso pienamente giustificata, che prevede l'esclusione del controllo *ex* articolo 125 della Costituzione sugli atti amministrativi dei consigli, e dopo aver brevemente ricordato l'ampio dibattito svoltosi nell'altro ramo del Parlamento, il Presidente relatore propone di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante, considerata la sua utilità per un corretto funzionamento dell'istituto regionale.

Con la proposta del Presidente si dichiara d'accordo il senatore Bollini, che riprende anche il rilievo sull'automaticità dell'autonomia dei Consigli regionali in conseguenza dell'approvazione degli statuti, criticando conseguentemente le resistenze che hanno reso necessaria prima l'emanazione della cir-

colare e poi quella del disegno di legge. Dopo aver sottolineato positivamente la norma che esclude gli atti dei Consigli dal controllo, l'oratore conclude il suo intervento muovendo un rilievo critico all'articolo 2 del disegno di legge, che prevede un modello troppo dettagliato per il bilancio dei Consigli regionali.

Tale rilievo è invece respinto dal senatore De Vito, che si associa alla proposta del Presidente. Questa viene accolta anche dal senatore Basadonna il quale, nel merito, esprime preoccupazioni per la sottrazione degli atti amministrativi dei Consigli regionali ai controlli previsti dalla Costituzione.

Dopo che anche il sottosegretario Picardi ha espresso il proprio assenso alla proposta del Presidente, la Commissione, all'unanimità, delibera di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 658, recante interventi a favore delle popolazioni dei Comuni interessati dalla infezione colerica dell'agosto e settembre 1973 » (1352).  
(Esame e rinvio).

Dopo che il presidente Caron ha avvertito che oggi la Commissione non inizierà la discussione generale sul provvedimento ma ascolterà soltanto l'esposizione del senatore Rebecchini, quest'ultimo svolge un'ampia introduzione al dibattito. Premesso che lo scarso tempo a disposizione non gli ha consentito di elaborare una vera e propria relazione, l'oratore rievoca le vicende della scorsa estate e le preoccupazioni diffuse per l'insorgere dell'infezione colerica. Egli esprime l'avviso che questa sia stata soprattutto grave come sintomo del disagio esistente nella società meridionale per il tipo di sviluppo che ha portato alla formazione di centri caotici, sotto ogni punto di vista, quali sono le grandi città meridionali. Egli afferma quindi la necessità che venga quanto prima affrontato in modo organico il discorso sullo sviluppo del Mezzogiorno, discorso che non può essere fatto in questa occasione, dato che il decreto-legge si prefigge soltanto interventi di prima necessità, come risulta anche dall'entità dello stanziamento e dal tipo degli

interventi medesimi, che ricalcano quelli ormai usuali nel caso di pubbliche calamità. Illustra quindi gli articoli del decreto-legge, soffermandosi sull'articolo 7 e sull'articolo 8 (a proposito dei quali comunica anche il parere trasmesso dalla 11<sup>a</sup> Commissione) nonché sulla norma che integra gli stanziamenti a favore della Cassa per il Mezzogiorno. Il senatore Rebecchini conclude quindi la sua esposizione sottolineando l'eccezionalità del modo di copertura della spesa previsto — che conferma le difficili condizioni attuali del bilancio — e fornendo alcuni ragguagli sul disegno di legge n. 1257, d'iniziativa del senatore Nencioni, che riguarda una materia connessa con il decreto-legge all'esame.

Il senatore Brosio, riservandosi di intervenire nel merito nella prossima settimana, sottolinea la necessità di un esame approfondito del decreto-legge, anche nella prospettiva di un suo miglioramento.

Analoghe considerazioni svolge il senatore Fermariello, osservando che il generale riconoscimento dell'urgenza della conversione del provvedimento — che fra l'altro è stato emanato con un certo ritardo — non deve impedire ogni miglioramento di esso, soprattutto nel senso di collegare l'intervento urgente con il discorso di prospettiva di un rilancio dello sviluppo del Mezzogiorno. Conseguentemente, egli auspica che si svolga un dibattito serrato che consenta di venire incontro anche ad altre esigenze delle zone colpite.

La proposta di metodo del senatore Fermariello è condivisa dal senatore Basadonna, il quale aggiunge che un modo per ampliare la portata del decreto-legge, venendo incontro alle categorie più danneggiate, come quella turistica, può essere quello di modificarlo estendendo alcune provvidenze che sono invece previste nel disegno di legge n. 1257.

Anche il senatore Sica, pur dando atto al Governo dello sforzo compiuto, sottolinea la limitatezza del decreto-legge, osservando che sarebbero opportune misure per agevolazioni fiscali e per la fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese colpite, pur senza ampliare troppo l'onere de-

rivante dal decreto-legge. Egli auspica poi che il Governo intraprenda una campagna promozionale per il rilancio del turismo nelle zone colpite dall'infezione.

Le argomentazioni del senatore Basadonna sono poi riprese dal senatore Pistolese, il quale aggiunge che il maggior contributo previsto per la Cassa del Mezzogiorno, secondo il decreto-legge, non dovrà necessariamente andare a vantaggio delle zone colpite dalla infezione colerica come invece sarebbe necessario.

Tale asserzione è contestata dal sottosegretario per il tesoro Picardi, il quale invita poi la Commissione a tenere presenti le attuali difficoltà finanziarie.

Il senatore De Vito osserva che, essendo emersa abbastanza chiaramente l'esigenza di migliorare il decreto-legge, è opportuno lasciare ai Gruppi politici il tempo per una adeguata riflessione, pur restando fermo il termine della prossima settimana per la conclusione dell'esame in Commissione.

In considerazione di ciò, il presidente Caron rinvia il seguito dell'esame alla prossima settimana, ribadendo l'impegno di concluderlo entro il giorno 23 corrente.

*La seduta termina alle ore 12.*

## INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1973

*Presidenza del Presidente  
TORTORA*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Picardi e per l'industria, il commercio e l'artigianato Bosco.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione all'Unione nazionale dei consumatori di un contributo annuo a carico dello Stato» (1006).**  
(Rivio dell'esame).

Il sottosegretario Picardi chiede che la discussione del disegno di legge venga rinviata al fine di consentire alla Commissione bilan-

cio di esprimere nuovamente il proprio parere sul provvedimento, che, nel bilancio di previsione per il 1974 è stato compreso nella lista dei provvedimenti il cui *iter* parlamentare deve essere dal Ministero del tesoro riconsiderato globalmente, anche in considerazione dell'impostazione, rigidamente antinflazionistica, del bilancio dell'esercizio 1973-74.

*(La seduta, sospesa alle ore 9,50, viene ripresa alle ore 10,15).*

« **Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili» (415-B)**, d'iniziativa dei senatori Minnocci ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. (Discussione e approvazione).

Il senatore Alessandrini, relatore alla Commissione, illustra le modifiche apportate al disegno di legge dalla Camera dei deputati, dichiarandosi ad esse favorevole; egli raccomanda pertanto l'approvazione.

Il senatore Catellani, riepilogando il lungo e tormentato *iter* parlamentare del provvedimento, dichiara di non condividere completamente le modifiche apportate dalla Camera, che tuttavia accetta al fine di giungere alla definitiva approvazione. Il senatore Piva, anch'egli parzialmente critico sulle modifiche apportate, fonisce comunque un giudizio sostanzialmente positivo sul disegno di legge.

Dopo una breve replica del relatore, il sottosegretario Bosco dà ragione degli emendamenti apportati e sollecita dalla Commissione un voto favorevole.

Infine la Commissione approva, con la astensione dei senatori del Gruppo comunista, gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati agli articoli 2, 8, 12, 14, 22, 25, 27, 29, 30 nonchè, all'unanimità, il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1962, n. 1670, recante norme per l'organizzazione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica» (1129)**, d'iniziativa dei senatori Ripamonti ed altri.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore alla Commissione, senatore Alessandrini, illustra il disegno di legge con il quale il collegio dei revisori dell'ente per l'energia elettrica viene portato da tre a cin-

que membri e la durata del mandato viene prolungata da tre a cinque anni; dopo aver ampiamente illustrato il complesso delle attività dell'ente, che per la loro mole richiedono l'approvazione della misura proposta, il relatore conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge.

Il senatore Alessandrini illustra inoltre un proprio emendamento con il quale si stabilisce che l'attuale collegio, aumentato in numero, verrà integrato con gli attuali membri supplenti.

Il sottosegretario Bosco esprime in proposito il dubbio che si possa determinare per legge la composizione personale del collegio; prega pertanto di ritirare l'emendamento.

Il senatore Bertone chiede al rappresentante del Governo quale sia l'indennità percepita dai componenti del collegio dei revisori; la Commissione quindi respinge la proposta di rinvio della discussione, avanzata dallo stesso oratore a nome del Gruppo comunista, in attesa di venire a conoscenza del dato richiesto.

Dopo brevi repliche del senatore Alessandrini (che modifica l'emendamento proposto) e del rappresentante del Governo, la Commissione approva l'articolo 1.

All'articolo 2 viene preso in esame un emendamento del senatore Alessandrini; favorevole si dichiara il senatore Tiberi mentre il sottosegretario Bosco dichiara di rimettersi alla decisione della Commissione, la quale approva quindi l'emendamento proposto all'articolo 2. Secondo tale norma, in sede di prima applicazione del provvedimento, il collegio dei revisori, che sarà integrato a norma dell'articolo che precede, durerà in carica cinque anni dalla data di nomina del consiglio di amministrazione.

La Commissione approva quindi il disegno di legge nel suo complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Riordinamento delle Camere di commercio** » (1146), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri. (Rinvio dell'esame).

Il senatore Catellani, relatore alla Commissione, chiede al rappresentante del Governo se esiste un disegno di legge in ma-

teria d'iniziativa governativa; avendo avuto risposta positiva, propone che l'esame del provvedimento venga rinviato al fine di procedere in futuro ad un esame abbinato con il testo governativo.

La Commissione delibera in tal senso.

« **Istituzione di ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato** » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

La Commissione decide all'unanimità, e con il consenso del rappresentante del Governo, di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 11,25.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

#### a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare ungherese, conclusa a Roma il 16 ottobre 1969 » (1032) (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Esclusione dei rivenditori professionali della stampa periodica e dei librai dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del codice penale e dagli articoli 14 e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 » (1275), d'iniziativa dei deputati Querci ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (alla 2<sup>a</sup> Commissione);

#### b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 659, recante interventi per

il porto di Palermo » (1353) (alla 8<sup>a</sup> Commissione);

« Conversione in legge del decreto-legge 5 novembre 1973, n. 658, recante interventi a favore delle popolazioni dei Comuni interessati dalla infezione colerica dell'agosto e settembre 1973 » (1352) (alla 5<sup>a</sup> Commissione);

« Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario » (1147), d'iniziativa del deputato Tozzi Condivi, approvato dalla Camera dei deputati (nuovo parere) (alla 2<sup>a</sup> Commissione).

La Sottocommissione ha inoltre iniziato l'esame, che verrà proseguito in altra seduta, dei disegni di legge:

« Norme per il rafforzamento e trasformazione della delegazione per le restituzioni all'Italia del materiale culturale e artistico sottratto al patrimonio nazionale » (1231), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri (alla 3<sup>a</sup> Commissione);

« Riordinamento delle Camere di commercio » (1146), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri (alla 10<sup>a</sup> Commissione).

La Sottocommissione ha altresì deliberato di rinviare l'esame dei disegni di legge:

« Modifiche e integrazioni alla legge 31 dicembre 1962, n. 1860, e successive modifiche, sull'impiego pacifico dell'energia nucleare » (1037) (alla 10<sup>a</sup> Commissione);

« Provvidenze a favore del personale della Direzione generale della motorizzazione civi-

le e trasporti in concessione provenienti da altri enti » (994), d'iniziativa del senatore Fracassi (alla 8<sup>a</sup> Commissione);

« Istituzione del parco naturale del Vesuvio » (552), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri (alla 9<sup>a</sup> Commissione);

« Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali » (473), d'iniziativa del senatore Mazzoli (alla 9<sup>a</sup> Commissione);

« Legge-quadro sui parchi nazionali e sulle riserve naturali » (222), d'iniziativa dei senatori Cifarelli ed altri (alla 9<sup>a</sup> Commissione).

### COMMISSIONE SPECIALE per i problemi ecologici

#### Comitato per i pareri

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 1973

Il Comitato per i pareri, riunitosi sotto la Presidenza del Presidente Dalvit, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole sul disegno di legge:*

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla conservazione delle risorse biologiche dell'Atlantico sud orientale, adottata a Roma il 23 ottobre 1969 » (1307), approvato dalla Camera dei deputati (alla 3<sup>a</sup> Commissione).

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,30